

Roma, 30 marzo 2015

Modalità di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) 2015 per le RSO
Nota metodologica

1. Determinazione e alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale per le Regioni a Statuto Ordinario

L'importo del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) 2015 per le Regioni a Statuto Ordinario (RSO) è determinato a partire dalle somme previste per il FSC nel 2014, come di seguito illustrato.

Nel 2014 la dotazione del FSC è finanziata da parte di ciascun Comune in una quota fissa, pari al 38,22% dell'IMU calcolata ad aliquota e detrazione di base. La dotazione complessiva del FSC 2014 per le RSO è pari a 5.491.905.068 euro.

Nel 2014, il FSC è stato ripartito sulla base della differenza tra il totale delle risorse storiche di riferimento e la somma delle entrate da IMU ad aliquota di base, al netto della quota di alimentazione del FSC, e delle entrate da TASI ad aliquota di base. Tale modalità di riparto determina per alcuni comuni la necessità di un finanziamento ulteriore del FSC che si aggiunge alla quota di alimentazione basata sull'IMU standard (art. 1, comma 380 ter, lett. d), della Legge n. 228/2012). Tale ulteriore contributo identifica una sorta di "prelievo negativo" sul FSC che contribuisce ad alimentare l'ammontare complessivo del FSC. Nel 2014 i c.d. "prelievi negativi" risultano pari a 147.260.252 euro. La somma algebrica tra i prelievi positivi e i prelievi negativi nel 2014 è pari a 5.344.644.817 euro.

Nel 2015 al predetto importo, pari a 5.344.644.817 euro, si devono aggiungere: *i*) l'ulteriore riduzione di risorse prevista dalla *spending review* 2015, pari a 90.453.584 euro per le RSO; *ii*) il taglio ai sensi dell'art. 47 D.L. 66/2014, pari a 502.785.262 euro per le RSO; *iii*) la riduzione prevista dalla Legge di Stabilità 2015, pari a 1.069.882.368 euro per le RSO; *iv*) si attribuiscono poi 26.939.689 euro per le RSO, come minore taglio dei precedenti 90 milioni previsti dalla Legge di Stabilità 2014. Si ottiene così un ammontare pari a **3.708.463.291** euro come dotazione

del Fondo di Solidarietà Comunale 2015 (vedi Tabella 1, prima colonna). Inoltre, la somma da versare per l'alimentazione del FSC 2015 per le RSO corrisponde, come nel 2014, ad una quota fissa, pari al 38,22% dell'IMU di competenza di ciascun Comune calcolata ad aliquota di base, pari a un importo complessivo di 4.317.038.068 euro per le RSO.

2. I criteri di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale 2015 per le Regioni a Statuto Ordinario

Rispetto al 2014, le modalità di riparto del FSC devono tener conto della definizione di meccanismi perequativi che consentono il passaggio graduale dal criterio della distribuzione delle risorse in base alla spesa storica ad un criterio di distribuzione basato su fabbisogni e capacità fiscali ("risorse standard"). In linea con questa impostazione, negli anni recenti, la Legge n. 228/2012 (art. 1, comma 380-quater, inserito dall'art. 1, comma 730 della Legge n. 147/2013) ha previsto che il 10% del Fondo di Solidarietà Comunale venisse ripartito in base ai fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento; lo stesso comma 380-quater è stato successivamente sostituito dal D.L. n. 16/2014 (art. 14, comma 1, lett. a)), che ha previsto che il 10% venisse ripartito anche "sulla base delle capacità fiscali"; da ultimo, lo stesso comma 380-quater è stato modificato dalla L. n. 190/2014 (art. 1, comma 459) che ha innalzato la quota da ripartire dal 10% al 20%. Queste recenti evoluzioni normative sono in linea con la Legge Delega n. 42/2009, in materia di federalismo fiscale e in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, che ha posto tra i principi e criteri direttivi generali il superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (art. 2 c. 2 lett. l) e della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (art. 2 c. 2 lett. m).

La dotazione complessiva del FSC per le Regioni a Statuto Ordinario è pari a **3.708.463.291** euro. Tale importo viene ripartito in due quote: *i)* la prima quota è pari all'80 per cento, per un importo di **2.966.770.633** euro, che viene ripartito secondo il criterio di riparto basato sulle "risorse storiche"; *ii)* la seconda quota è pari al 20 per cento, per un importo di **741.692.658** euro, che viene ripartito secondo il criterio di riparto basato sulle "risorse standard" (vedi Tabella 1, prima colonna).

Tabella 1: Determinazione del FSC per le Regioni a Statuto Ordinario

	Dotazione netta FSC (A)	Prelievi negativi (B)	Dotazione complessiva FSC (C) = A) + B)	Versamento FSC (38,2% IMU)
a) Anno 2014	5.344.644.817	147.260.252	5.491.905.068	4.317.038.068
b) <i>Attribuzione Art. 1 c. 203 e 730 L. 147/2013</i>	26.939.689			
c) <i>Quota incrementale della spending review 2015</i>	-90.453.584			
d) <i>Art. 47 DL. 66/2014</i>	-502.785.262			
e) <i>Legge 190/2014 cc. 435 - 436</i>	-1.061.627.177			
f) = b) + c) + d) + e)	-1.636.181.525			
g) = a) + f) Anno 2015	3.701.579.102	366.274.533*	4.067.853.635*	4.317.038.068
di cui 80% <i>Risorse storiche</i>	2.961.263.281	312.240.793	3.273.504.075	
di cui 20% <i>Risorse standard</i>	740.315.820	83.227.616	823.543.436	

Nota: le somme potrebbero non corrispondere per gli arrotondamenti dei decimali.

* tale valore non è dato dalla somma algebrica dei c.d. prelievi negativi in quanto vi sono compensazioni tra i comuni relativamente alla formazione in base ai due criteri differenti di riparto.

2.1 Il criterio di riparto delle “risorse storiche”

Il criterio di riparto basato sulle “risorse storiche” corrisponde alla metodologia di calcolo delle assegnazioni del FSC finora utilizzata. In particolare, secondo tale criterio la dotazione del FSC viene determinata attraverso la differenza tra il totale delle risorse storiche e la somma tra le entrate da IMU ad aliquota di base, al netto della quota di alimentazione del FSC, e le entrate da TASI ad aliquota di base. L’ammontare del fondo ripartito secondo il criterio delle “risorse storiche” è pari a 3.273.504.075 euro, di cui un ammontare di 312.240.793 euro è rappresentato da c.d. “prelievi negativi”.

2.2 Il criterio di riparto delle “risorse standard”

La quota del Fondo di Solidarietà Comunale accantonato per essere distribuito in base ai fabbisogni standard e alle capacità fiscali è pari a euro 740.315.820. Il prelievo di ciascun Comune viene determinato applicando i coefficienti di riparto riportati nella Tabella A alla somma complessiva da distribuire. Questi coefficienti sono ottenuti attraverso l’applicazione di meccanismi perequativi di riparto dei fabbisogni standard e della capacità fiscale.

In particolare, la dotazione del fondo che consente di perequare integralmente le *risorse standard* complessive, riportata nella Tabella B, si ottiene a partire dalla differenza tra le c.d. *risorse standard* e la capacità fiscale per ciascun Comune e sommano i versamenti al fondo. La differenza tra le risorse standard e la capacità fiscale rappresenta, in altre parole, l'ammontare delle risorse del fondo da destinare a perequazione: se la differenza è positiva (ovvero se i fabbisogni standard sono superiori alla capacità fiscale), il Comune deve ricevere risorse dal fondo; se la differenza è negativa (ovvero se i fabbisogni standard sono inferiori alla capacità fiscale) il Comune deve versare al fondo. Le *risorse standard* di ogni Comune sono calcolate moltiplicando il coefficiente di riparto delle *risorse standard*, riportato nella Tabella C, per le *risorse standard* complessive, corrispondenti a euro 31.620.426.140 abbattute del 54% al fine di considerare un *target perequativo* del 46%. Tale importo si ottiene, a sua volta, sommando alla capacità fiscale complessiva, pari a euro 30.592.819.391 ridotta del 54%, il contributo statale al Fondo di Solidarietà Comunale per i comuni delle Regioni a Statuto Ordinario, nel 2014, pari a euro 1.027.606.749 ridotto del 54%.

Il coefficiente di riparto delle *risorse standard* complessive, riportato nella Tabella C, si ottiene ponderando il coefficiente di riparto dei fabbisogni standard¹ riportato nella Tabella D per il 70 per cento (corrispondente alla quota della spesa per le funzioni fondamentali), e sommando quest'ultimo al coefficiente di riparto della popolazione residente registrata nel 2013 ponderata per il 30 per cento (corrispondente alla quota della spesa per le funzioni non fondamentali); questa metodologia consente, da un lato, la perequazione integrale, rispetto al target perequativo scelto, delle *risorse standard* delle funzioni fondamentali dei comuni (elencate nell'art. 3 del D. Lgs 216/2010) in base al confronto tra capacità fiscale e fabbisogni standard, e, dall'altro, la perequazione delle *risorse standard* delle funzioni non fondamentali solo rispetto alla capacità fiscale pro capite. La capacità fiscale di ogni Comune corrisponde ai valori riportati nella colonna B della Tabella B.

Infine la dotazione *standard* di ciascun Comune si ottiene sommando le risorse del fondo a fini di perequazione (così come determinata attraverso la differenza tra le *risorse standard* e la capacità fiscale riportata nella Tabella B i tagli previsti (riportati in tabella E) e il 46% della differenza tra la Dotazione complessiva FSC 2014 e il Versamento FSC 2014 al lordo delle riduzioni di risorse che ammonta, in aggregato, al 46% di 1.027.606.749. Dividendo la dotazione *standard* del FSC per ciascun Comune così determinata per l'importo complessivo della dotazione *standard* del FSC, si ottengono i coefficienti di riparto del FSC volto a

¹ Ottenuto dall'aggregazione, in base al peso del fabbisogno standard teorico di ogni funzione, dei dodici coefficienti di riparto dei fabbisogni standard riportati nelle note metodologiche FC01A, FC01B, FC01C, FC01D, FC02U, FC03U, FC04A, FC04B, FC05A, FC05B, FC06A, FC06B approvate dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF). Questa metodologia di aggregazione riproduce quella illustrata sul sito della COPAFF con delle differenze di arrotondamento che incidono, in alcuni casi, solo sulla dodicesima cifra decimale dei coefficienti e risultano ininfluenti sulla distribuzione delle risorse dovendo applicare i coefficienti a valori monetari che presentano al massimo undici cifre.

perequare le risorse *standard*, riportati nella Tabella A. Moltiplicando tali coefficienti per la dotazione complessiva della quota del 20 per cento del FSC, si ottiene la *dotazione standard* di ciascun Comune riferita al 20 per cento del FSC. La somma delle dotazioni per ciascun Comune risulta quindi pari a 740.315.820 euro. Anche la redistribuzione del FSC secondo il criterio di riparto delle *risorse standard* determina, per alcuni Comuni, una differenza positiva tra l'importo da versare per il finanziamento del fondo e lo stanziamento iniziale (art. 1, comma 380 ter, lett. d), della Legge n. 228/2012). I c.d. *prelievi negativi* risultanti dall'applicazione del criterio di riparto delle *risorse standard* sono pari a 83.227.616 euro, per una dotazione complessiva di euro a 823.543.436.

Le dotazioni per ciascun Comune così determinate, attraverso l'applicazione di entrambi i criteri di riparto, vengono sommate algebricamente. La dotazione del FSC per le RSO risulta pari a **3.701.579.102** euro. L'ulteriore contributo, rispetto allo stanziamento iniziale, per determinati Comuni risulta, dopo l'applicazione di entrambi i criteri di riparto, pari a a 366.274.533 euro, per una dotazione complessiva del FSC per le RSO pari a 4.067.853.635euro (vedi Tabella 1, Colonna 2 e 3).²

² Occorre, inoltre, osservare che i c.d. *prelievi negativi* non rappresentano la somma algebrica dei *prelievi negativi* risultanti dall'applicazione dei due criteri di riparto; infatti, gli stanziamenti iniziali di determinati Comuni possono risultare insufficienti riguardo l'applicazione di un criterio di riparto, ma trovare sufficiente capienza in una dotazione positiva dovuta all'applicazione dell'altro criterio di riparto, che costituisce, in ultima analisi, una compensazione dell'ulteriore contributo che, altrimenti, sarebbe stato richiesto.